



Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Appuntamento in autunno per la tanto sospirata ripresa delle attività FINALMENTE RIPARTIAMO, MA IN SICUREZZA

Dopo la sospensione forzata nel mese di marzo per l'emergenza sanitaria

Roma, 1° luglio 2020

Purtroppo è saltato l'ultimo appuntamento prima delle ferie estive.

Infatti, speravamo di poter animare la celebrazione nella Basilica del Pantheon per la festa dei Santi Patroni di Roma, il 29 giugno, ma ancora la Diocesi non ha ammesso la partecipazione dei cori alle liturgie.

Sarebbe stata anche l'occasione per salutarci al termine di un anno molto particolare, che negli ultimi mesi ci ha visti uniti virtualmente nelle nostre chat di gruppo.

Quindi, dopo la sospensione del marzo scorso, ci rivedremo il prossimo settembre, auspicandoci tutti che l'emergenza sanitaria sia ormai alle spalle e che siano ammesse nuovamente le attività corali.

Intanto abbiamo predisposto il calendario degli appuntamenti presso le Basiliche e Parrocchie

romane che, appena approvato, sarà diffuso ai coristi e pubblicato anche online, secondo le indicazioni che saranno fornite a livello diocesano.

Non sappiamo ancora quale come sarà la nostra vita in settembre, ma certamente dovranno essere adottate precauzioni come da decreti governativi e disposizioni di dettaglio, innanzitutto quelle della Scuola Allievi Carabinieri, che ci ospita sin dalla nostra fondazione.

Al riguardo, abbiamo già chiesto al Comando della Scuola di considerare nelle loro indispensabili predisposizioni per la ripresa delle attività anche le nostre esigenze, al fine di armonizzarle con quelle complessive, fornendoci anche eventuali indicazioni, da parte degli organi tecnici, per la sicurezza sanitaria nel corso delle prove.

L'entusiasmo e la vo-

lontà di rivederci e cantare ancora insieme sono forti.

Sono già giunte più richieste di partecipazione a eventi programmati nel prossimo anno ma, ovviamente, non possono essere assunti impegni senza avere la certezza del futuro scenario di riferimento che potrà essere chiarito solo con la ripresa delle attività sociali in autunno, innanzitutto con la ripartenza delle scuole che, al riguardo, saranno il riferimento più significativo.

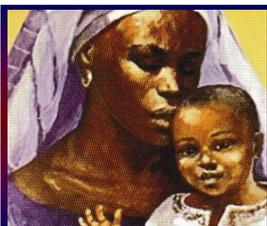
Il centenario della nascita di Salvo D'Acquisto, che cade nel 2020 e che noi non abbiamo potuto celebrare come già programmato in aprile, sarà certamente ripreso nel 2021.

E così per gli altri progetti concordati con enti e associazioni che, cristallizzati, attendono di riprendere vigore con la ritrovata socialità cui tutti aneliamo.

Quindi attendiamo, con fiducia, ottimismo e cautela!



La nostra ultima partecipazione alle liturgie del Pantheon, lo scorso 19 gennaio.



LIBERA DI ESSERE NERA

Un articolo di René Lunau, su *MARIA*, bimestrale sulle Opere dei Padri Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019).

Icona miracolosa

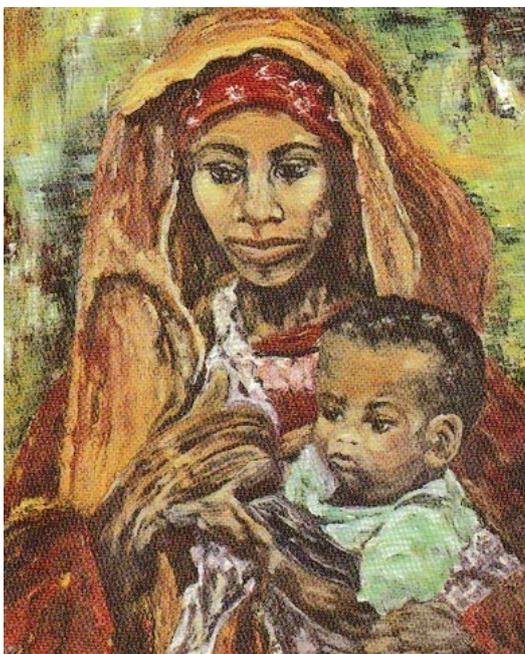
Nel 1973, per iniziativa del comboniano Francesco Grotto, la chiesa parrocchiale di Togoville (Togo) è trasformata in santuario, dedicato a *Nostra Signora del Lago, Madre della misericordia*.

L'architetto italiano Ferdinando Michelini (miracolato da San Riccardo Pampuri, medico e religioso del Fatebenefratelli) dona all'amico comboniano un'icona miracolosa della *Madonna*, che l'Arcivescovo di Lamè "intronizza" solennemente al nome di tutta la chiesa togolese.

Da subito l'icona comincia a compiere meraviglie.

Si racconta che un gruppo di pellegrini, in gravi difficoltà. Mentre attraversava il lago Togo per recarsi al santuario, si sia trovato misteriosamente sulla riva, sebbene il guidatore della piroga avesse perso la pertica.

Nel villaggio circola un altro aneddoto che



assicura di un fatto avvenuto molto anni prima dell'arrivo dell'icona: durante un lavacro purificatorio presso un sacerdote del *vodù* locale, una donna consacrata al feticcio e impossibilitata ad avere figli ebbe la visione di una dama bianca con un bimbo tra le braccia; qualche tempo dopo, la donna concepì.

Si racconta anche che, nel novembre 1983, in occasione dei festeggiamenti del 10° anniversario dell'intronizzazione dell'icona, uno sciame d'api, "in forma di ostia, bianca e rotonda", si era posato proprio sopra la *Madonna*.

Nella tradizione togolese, le api sono segno di benedizione.

Parlare di miracolo farebbe sorridere noi occidentali. Eppure, anche grandi sacerdoti del *vodù* di Togoville si sono recati più volte a venerare l'immagine della *Vergine*, forse perché assimilano la devozione alla *Madonna* alla venerazione della *dea del Lago, Mama Kponu*.

Sempre in Togo, 1998, corre voce che la *Vergine* appaia sulla piazza della chiesa parrocchiale di Tsévié, a 30 km da Lamè.

I veggenti sono giovani, tra cui una rifugiata rwandese.

La notizia travalica subito le frontiere e i pellegrini arrivano da *Costa d'Avorio, Benin e Ghana*.

Le apparizioni si sono ripetute, ma la chiesa non le ha mai riconosciute, i fedeli però continuano a recarsi a Tsévié per pregare la *Vergine*.

TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA

A cura di Umberto Orsini, in occasione del
CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

Articolo di Renzo Gattegna, Presidente
Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Arturo Toscanini manifestò la sua avversione al fascismo e al nazismo senza compromessi né mezze sicure.

In un'epoca in cui anche tanti rappresentanti delle arti e della cultura si allineavano, più o meno convintamente, ai regimi, Toscanini, incurante dei rischi, non esitò a criticare pubblicamente, in numerose occasioni, la dittatura e l'inetta mussoliniana con la Germania nazista.

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

27 GENNAIO 2016
TOSCANINI
il Coraggio della Musica
lo racconta UMBERTO ORSINI

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
diretta da YOEL LEVI

CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SANTA CECILIA - ROMA

Mentre in Europa il montante antisemitismo si faceva sempre più minaccioso e pericoloso, il Maestro si recava nel 1936 a dirigere a Tel Aviv quella che sarebbe diventata la *Israel Philharmonic Orchestra*, che riuniva musicisti ebrei fuggiti dalle persecuzioni in Europa.

Un gesto simbolico, ma anche molto concreto, per ribadire il suo "no" a quelle ideologie che di lì a poco avrebbero portato l'Europa alla guerra e alla distruzione.

A ottanta anni di distanza, in occasione delle manifestazioni per il *Giorno della Memoria 2016*, quello stesso concerto viene riproposto all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Lo esegue l'orchestra che del grande direttore prende il nome, la *Filarmonica Toscanini*, diretta per l'occasione dal Maestro israeliano Yoel Levi.

Una iniziativa di grande significato, che l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane ha sostenuto con convinzione.

Riteniamo che fare e diffondere la cultura, nel senso più ampio e inclusivo del termine, sia lo strumento più efficace per raccontare la tragedia della Shoah, per diffondere il rispetto per ogni diversità e per spiegare, in particolare ai giovani, quali valori e quali diritti furono calpestatosi in quel buio periodo.

Ripercorrere la straordinaria vicenda umana di Arturo Toscanini ci aiuta a parlare di integrità e di coraggio di fronte alla barbarie e all'oppressione.

Un messaggio di vita, di speranza e contro l'indifferenza, oggi quanto mai importante e attuale.

Liberamente tratto da Wikipedia
ARTURO TOSCANINI (1867-1957)

E' uno dei più grandi direttori di ogni epoca per l'omogeneità e la brillante intensità del suono, la cura dei dettagli, l'instancabile perfezionismo e il dirigere senza partitura per una memoria prodigiosa. E' uno dei più autorevoli interpreti di Verdi, Beethoven, Brahms e Wagner. Fu tra i più acclamati musicisti del XIX e XX sec., acquisendo fama internazionale anche grazie alle trasmissioni radiofoniche e televisive e alle incisioni come direttore della *NBC Symphony Orchestra*.

Gli inizi e il successo

Nacque a Parma, il 25 marzo 1867, figlio del sarto e garibaldino Claudio e della sarta parmense Paola Montani.

Il padre, appassionato di arie dell'opera, le intonava in casa dopo averle apprese al Teatro Regio, che frequentava.

La passione contagiò anche il piccolo. Del suo talento si accorse la sua maestra, la Vernoni, che notandolo memorizzare subito le poesie, gli diede gratuitamente le prime lezioni di solfeggio e pianoforte. Arturo riproduceva al pianoforte musiche che aveva sentito anche soltanto canticchiare.

La maestra suggerì ai genitori di iscriverlo alla Regia Scuola di Musica (poi Conservatorio di Parma).

A nove anni, Arturo si iscrisse con una borsa di studio in violoncello (con Leandro Carini) e composizione (con Giusto Dacci).

Nel 1880, tredicenne, fu violoncellista nell'orchestra del Teatro Regio. Si diplomò nel 1885 con lode distinta.



Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**

su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

ERNANI : SI RIDESTI IL LEON DI MOLFETTA

di **Enrico Stinchelli**

Dal sito www.enricostinchelli.it

Ernani di *Verdi* trionfa all'Opera di Roma nel pieno di una bufera che coinvolge il teatro della capitale, le cui casse presentano un controverso bilancio in rosso e la difficoltà latente di sopprimerne regolarmente ai 480 stipendi mensili da corrispondere ai lavoratori.

Che la gestione *De Martino-Vlad* non sia un modello di oculatezza è evidente a chiunque e che i costi assorbiti dalla presenza prestigiosa ma onerosa del Direttore Emerito, *Riccardo Muti*, vadano oltre l'accuso è altrettanto evidente.

Vedremo come finirà questa storia, probabilmente come sempre: trattandosi del teatro che rappresenta la capitale di questo paese giungeranno soccorsi speciali, appunto "all'italiana" uniti a un vassoio di tarallucci inaffiati dal buon vino dei Castelli.

"Lo vogliamo salvare questo Teatro?" urla *Muti* durante gli applausi finali al pubblico delle

impellicciate signore e degli anziani signori che rappresentano il cosiddetto "generone romano", e la risposta corale è ovviamente "siiiiiiii".

Lo spettacolo è di quelli che si ricordano, grazie all'apporto straordinario del più grande regista oggi in attività assieme al veterano *Zeffirelli*, e cioè *Hugo De Ana*.

La scena rappresenta la facciata e il bugnato esterno di un palazzo nobiliare, le cui pareti si alzano e si abbassano o appaiono scorrevoli, a seconda delle varie scene.

Un palazzo solenne e grigio, opprimente come il melodramma in cappa e spada che *Ernani* in fondo è, illuminato con tagli e bellissimi effetti di controluce, in maniera semplice ed efficacissima. I costumi sono un autentico capolavoro.

Buona la prova del Coro e dell'Orchestra dell'Opera di Roma, guidati da quello che ho già definito come il "Muti umano" degli ultimi anni: misurato, prudente, con sonorità

attenuate, attentissimo negli accompagnamenti, prodigo di colori e di pianissimi.

Ai cantanti vengono ormai concesse le variazioni nel da capo, le strette non sono più folli e vorticose come alla *Scala*, insomma...un *Verdi* più meditato, riflessivo, nobile. Se ne giova il suono nei momenti più delicati, come il finale, splendido nel tremolo degli archi sulle frasi del morente *Ernani*.

Peccato lo stacco troppo rapido del finale III, 'O sommo Carlo', unico neo della serata.

Dopo il Coro "Si ridesti il Leon di Castiglia" ...*Muti* si gira e dice: "Ma si riderà davvero sto' Leone di Castiglia?".

Applausi, risate...bis del Coro.....



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofiche-musicali di **Antonio Ricciardi**

LE INTENZIONI

Anticipando, e quindi ispirando, il futuro pensiero machiavelliano, *Aristotele* parla dei fini (giusti) che giustificano i mezzi (apparentemente ingiusti) per conseguirli, attuando quindi in qualsiasi maniera l'equità che sola può dare soddisfazione e farci sentire in armonia con noi stessi.

Quanto relativismo moderno c'è in questa visione di quattro millenni di anni or sono!

Anche nel canto corale dobbiamo vivere secondo questi principi di equità sostanziale. Cosa importa se la nostra parte non sia quella più bella e importante se è indispensabile per la perfetta riuscita del brano?

Certamente i *Contralti* e i *Bassi* sono sempre i più penalizzati perché non hanno la melodia, non godono cioè della stessa visibilità e pari soddisfazione nell'esecuzione delle composizioni, soprattutto quelle note e orecchiabili che verrebbe voglia di cantare quasi spensieratamente.

E così i coristi più dotati, con una bella voce o in possesso di maggiori cognizioni musicali, devono intenzionalmente dosare l'emissione del suono e rallentare i tempi per apprendimento dei nuovi spartiti, rinunciando a traguardi di più elevato livello per realizzare quella equità che rappresenta il traguardo di ogni formazione collettiva.

Dire sempre la verità? Cioè ammettere con se stessi, innanzitutto, e con gli altri i propri errori quando si sbaglia (e a chi non capita?) unico mezzo per non creare equivoci e alterare il rapporto con gli altri cantanti.

A maggior ragione se è il *Maestro* che ci coglie in errore, anche se tante volte non ci indica espressamente per evitarci difficoltà o imbarazzo. In questo caso, anche se non ce lo dice *Aristotele*, è l'umiltà che deve prevalere e spingerci ad ammettere l'errore per poterlo correggere e migliorare.

E a proposito di omissioni: anche se sappiamo che non potremo partecipare tutti o tutto, perché tantissimi sono gli eventi corali in programma a altrettanti gli impegni lavorativi o familiari di ciascuno, mai che ci colga il rimpianto per non esserci stati quando avremmo potuto, anche se magari con un piccolo, o a anche più grande, sacrificio personale.

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

GLI SCRITTI DI ARISTOTELE

Gli scritti giovanili: a questo gruppo appartengono le opere: *Grillo*, *Sulle idee*, *Sul Bene*, *Eudemo*, *Protreptico* e *De philosophia*.

Sul Bene

Nel tentativo di superare un'altra difficoltà contenuta nella teoria delle idee, le quali, essendo molteplici, hanno bisogno secondo *Platone* di essere giustificate da un principio unitario, *Platone* introdusse i principi dell'Uno (identificato con il *Bene*) e della *Diade* (il grande e il piccolo); il primo ha la funzione di

principio formale e il secondo ha la funzione di principio materiale.

È probabile che le conclusioni del trattato aristotelico *Sul Bene*, scritto intorno al 358 a.C. e del quale rimangono pochi frammenti, fossero quelle esposte nella matura *Metafisica*. «*Platone chiamò idee gli esseri diversi da quelli sensibili e disse che di tutte le cose sensibili si parla in dipendenza dalle idee e secondo le idee: infatti le cose molteplici che hanno lo stesso nome delle idee esistono per partecipazione [...] ma che cosa fosse la partecipazione o l'imitazione delle idee è un problema che Platone e i pitagorici lasciarono aperto. Inoltre Platone dice che oltre alle cose sensibili e alle idee esistono le cose matematiche, che sono intermedie e differiscono dalle cose sensibili perché sono eterne e immobili, e differiscono dalle idee per il fatto che ce ne sono molte simili tra loro, mentre ciascuna idea è unica in sé [...]. Come principi, Platone poneva la Diade, cioè il grande e il piccolo, come materia, e poneva l'Uno come sostanza; dal grande e dal piccolo, per partecipazione all'Uno, si costituiscono le idee, che sono i numeri che nascono da quei principi [...]. Platone sosteneva una tesi vicina a quella dei Pitagorici, e si poneva sulle loro posizioni, quando diceva che i numeri sono la causa della sostanza delle altre cose [...] egli ricorre soltanto a due cause, l'essenza e la causa materiale, perché le idee sono la causa dell'essenza delle altre cose, mentre l'Uno è causa dell'essenza delle idee.*»

Aristotele respinse dunque già nel primo periodo della sua formazione la teoria delle idee nella lunga elaborazione fatta da *Platone*, ma dalla meditazione su di essa trasse la personale dottrina della causa formale e della causa materiale.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web
LA MUSICA UN ATTO POLITICO
ONG la porta nei campi profughi in Libano

Un articolo di LUCA BORTOLOTTI

Presentato a Bologna un progetto di musicoterapia per i rifugiati. In Italia si reclutano maestri di musica e strumenti musicali da destinare al Paese del Medio Oriente.

La musica come cura alle ferite del corpo e dell'anima, la musica come mezzo per ritrovare un'identità culturale, un terreno comune su cui ricostruirsi come popolo. È il progetto di coopera-



zione internazionale *Music & Resilience*, presentato da *Alce Nero* a Bologna, che porta la *musicoterapia* all'interno dei *campi profughi* all'interno del Libano.

Un paese da quattro milioni di abitanti che ospita 1,2 milioni di rifugiati siriani (ufficialmente registrati) più 400mila profughi palestinesi che qui vivono sin dalla nascita dello Stato Ebraico nel 1948. Di loro si occupa la ONG *Assumoud*, che attraverso l'introduzione della musica nei campi vuole provare a ricostruire quel senso di identità culturale negato.

"La musica è un atto politico, a sostegno di un popolo che deve ritrovare la capacità di reagire e avere una voce propria, - spiega Deborah Parker, coordinatrice del Music & Resilience - la musica è anche un diritto, un'opportunità di sviluppo culturale, portatrice di un terreno comune di valori ed esperienze che se viene a mancare può creare grandi problemi".

A fronte di un contesto socio-politico ed eventi che minacciano l'equilibrio psicofisico degli individui e della loro comunità, il tramandarsi musiche e canzoni aiuta così a salvaguardare un senso di identità e appartenenza culturale.

Per questo il progetto *Music & Resilience* cerca nuovi volontari, raccoglie strumenti musicali usati e recluta insegnanti di *musicoterapia* che in Libano non esistono; avviando il progetto *Mars*, con sede a *Montespertoli (FI)*, per formare musicisti, educatori, operatori sociali che possano raggiungere gli altri volontari nei campi profughi libanesi.

Il Presidente ai cantori del Gruppo Vocale "Ronde"

MEDITAZIONI CORALI

Segnalato dall'amica Soprano Maria Chiara Chizzoni

Parte 3^ - *"Una voce significa questo: c'è una persona viva, gola, torace, sentimenti che spinge nell'aria questa voce diversa da tutte le altre voci.*

Una voce mette in gioco l'ugola, la saliva, l'infanzia, la patina della vita vissuta, le intenzioni della mente, il piacere di dare una propria forma alle onde sonore.

Ciò che ti attira è il piacere che questa voce mette nell'esistere come voce, ma questo piacere ti porta ad immaginare il modo in cui la persona potrebbe essere diversa da ogni altra quanto è diversa fa sua voce." (I. Calvino)

"Acustica secca: quella che ha poco o nulla risonanza, in grado di far risaltare nitidamente il discorso musicale più complesso e articolato (contrappunto, sovrapposizioni di voci, giochi imitativi). E' pericolosa perché alla stessa maniera mette a nudo impietosamente anche le minime imperfezioni.

Le cause della secchezza sono dovute principalmente all'assorbimento delle onde sonore da parte dell'ambiente (architettura che interrompe la loro corsa, abbondanza di panneggi e addobbi, materiali assorbenti).

Acustica risonante: caratterizzata da risonanza che, quando è troppa, accavalla i suoni, le linee melodiche e le stesse armonie creando confusione.

Gli stessi cantori si sentono disorientati dall'ab-

bondanza dei riverberi, non capiscono più nulla.

Il rimedio più comune ed efficace è il ricorso a rivestimenti assorbenti. La presenza di persone nell'ambiente in questione corregge in parte la risonanza eccessiva.

L'acustica ideale per n coro polifonico è quella dell'ambiente non troppo secco e con un minimo di alone di risonanza: in tal modo il suono risulta chiaro e nello stesso tempo leggermente ovattato." (V. Donella)

"Torna alla mente Aristotele, per il quale il ritmo è sintomo di armonia e l'armonia è nel creato, nel cosmo, nell'universo.

Ritmico è il succedersi del giorno e della notte, ritmico è il rincorrersi delle stagioni ma, in senso più vasto, assolutamente ritmico è tutto l'andamento del sistema solare, il movimento dei pianeti, delle stelle comete, delle galassie, il Big-bang iniziale. Ritmico è il respiro dell'uomo e anche il battito cardiaco. Ritmico è il susseguirsi delle maree, delle migrazioni degli animali, il salire e lo scendere del plancton dalle profondità degli abissi marini. Hanno un ritmo il ciclo mestruale e il periodo fecondo della donna; i fenomeni riproduttivi delle piante e degli animali, la caduta delle foglie e lo spuntare di nuove gemme.

Dal puntuale rincorrersi dei pianeti alla sessualità: questo è ritmo." (R Carrozzi)

Il Coro per ciascun Corista
ED IO TRA DI VOI
Riflessioni del cuore

L'ho ammirata come uomo delle Istituzioni, semplice e umile. Un uomo davvero al servizio del Cittadino. Ho apprezzato fin dall'inizio l'invito a partecipare a questo Coro Polifonico Salvo D'Acquisto, parte dell'Arma dei Carabinieri cui sono legata sin da bambina.

L'Arma è la mia famiglia. All'inizio facevo molta fatica con la mia Voce, era stanca, ferita, sofferente. Una perdita di una Mamma all'improvviso mi ha spezzato il cuore... sembrava quasi di non farcela.

La Voce è importante. Premetto che da bambina suonavo il flauto fino all'età di 14 anni a scuola.

Un anno fa lasciai questo Coro. Devo dire grazie ad Ivana e Angela Ricciardi sono tornata. Ho pensato a mia madre, quanto amore avesse per il canto e così l'ho fatto per sentirmi più vicina a lei chissà in cielo le possa arrivare la mia voce. Qui con voi mi sono sentita a casa, l'abbraccio affettuoso e la mano stretta di saluto di alcune donne mi hanno fatto sentire felice e capire che tutto si può superare. Grazie Donne.

Voglio precisare anche per chi non mi conosce che non ho scelto il Coro né per protagonismo né tantomeno per secondi fini, non è mia intenzione o abitudine scavalcare o vivere di ambizioni a scapito di altri. Non ho nessun interesse, sono sempre stata semplice e umile e tale resto. L'odio per invidia e la gelosia non so cosa sia. Non conosco questi termini, il canto è un modo per stare insieme, socializzare, passare il tempo, anche per superare giornate a volte difficili. Non ho bisogno di imitare nessuno né di fare la prima donna.

L'invito è a riflettere, essere saggi nella vita prima o poi premia, su questa terra siamo solo di passaggio e un giorno diventeremo cenere.

Soprano Annamaria Cerro



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO